

21_30_PV_9PE_RMC_AU_C1RE_13_01	MARZO 2023	RELAZIONE CEM - COMPATIBILITA' ELETTROMAGNETICA	Ing. Massimiliano Pacifico	Arch. Paola Pastore	Ing. Martina Romeo
21_30_PV_9PE_RMC_AU_C1RE_13_00	GENNAIO 2022	RELAZIONE CEM - COMPATIBILITA' ELETTROMAGNETICA	Ing. Massimiliano Pacifico	Arch. Paola Pastore	Ing. Martina Romeo
N. ELABORATO	DATA EMISSIONE	DESCRIZIONE	ESEGUITO	CONTROLLATO	APPROVATO

OGGETTO:

Progetto dell'impianto agro-fotovoltaico denominato "Impianto Agro-Fotovoltaico Giumenta" della potenza di 116.027,10 kWp da realizzare nel comune di Ramacca (CT)

TITOLO:

RS06REL0019S1

C1. PIANO TECNICO DELLE OPERE- IMPIANTO DI UTENZA PER LA CONNESSIONE
Relazione CEM - compatibilità elettromagnetica

COMMITTENTE:



9PIU' ENERGIA s.r.l.
Via Aldo Moro, 28
25043 Breno (BS)



direttore tecnico
Ing. MARTINA ROMEO

Sede Legale: Via carozza, 81
95030 Tremestieri Etneo (CT)
cell. 340.0844798
erreduengineering@gmail.com
P.IVA: 05760710870



NOME FILE
21_30_PV_9PE_RMC_AU_C1RE_13_01

SOSTITUISCE:

SOSTITUITO DA:

CARTA:
A4

SCALA:
/

ELAB.
RE.13

Tutti i diritti di autore sono riservati a termine di legge. E' vietata la riproduzione senza autorizzazione.

INDICE

1	PREMESSA	2
2	QUADRO NORMATIVO.....	3
2.1	LEGISLAZIONE	3
2.2	NORMATIVA TECNICA.....	5
3	LIMITI DI RIFERIMENTO.....	7
4	ANALISI DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI	9
4.1	LINEE DI ENERGIA.....	11
4.2	CABINE DI TRASFORMAZIONE E DI RACCOLTA	14
4.3	STAZIONE DI UTENZA.....	16
5	CONCLUSIONI	17

1 PREMESSA

La presente relazione ha come oggetto la valutazione dei campi elettromagnetici relativi all'impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare da realizzarsi in zona agricola del Comune di Ramacca (CT).

Saranno descritte le caratteristiche principali dei componenti dell'impianto in grado di produrre campi elettromagnetici significativi e verrà applicato quanto disposto dal vigente Decreto Ministeriale 29/05/2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti".

2

2 QUADRO NORMATIVO

Le leggi italiane, nazionali e regionali, prevedono che, in sede di progettazione degli impianti per la produzione di energia elettrica, si debbano applicare criteri specifici per tutelare la popolazione e i lavoratori dai possibili effetti dei campi elettrici e di induzione magnetica dispersi, individuando i livelli di riferimento per il conseguimento di questo obiettivo. La legislazione e le norme tecniche forniscono gli strumenti per l'analisi e la determinazione dei livelli attesi. Di seguito si elencano, suddivise per tipologia, le principali fonti normative e tecniche di riferimento.

3

2.1 LEGISLAZIONE

- Legge 22.02.2001, n.36 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici", GU SG n.55, 07.03.2001.
- Rappresenta la legge di riferimento in materia di esposizione della popolazione e dei lavoratori ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. Stabilisce i compiti e gli ambiti di competenza dei diversi organismi dello Stato. Definisce i concetti e i criteri di riferimento quali la fascia di rispetto, intesa come la zona in cui "non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore", e l'obiettivo di qualità per i campi, inteso come il limite fissato "ai fini della progressiva miticizzazione dell'esposizione".
- DPCM 08.07.2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50Hz) generati dagli elettrodotti", GU SG n.200, 29.08.2003. Costituisce il decreto attuativo della L. 36/2001. Individua i limiti di esposizione in 5kV/m per il campo elettrico e 100 μ T per il campo di induzione magnetica, in termini di valori efficaci. Precisa il concetto di obiettivo di qualità fissandone il valore per il campo di induzione magnetica in 3 μ T, in termini di valore efficace. Non si applica ai lavoratori esposti per ragioni professionali.
- Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 29.05.2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti", SO GU n.156, 05.07.2008. Costituisce il decreto attuativo della L. 36/2001 ai fini della determinazione delle metodologie di calcolo dei campi di induzione magnetica. Introduce il concetto di Distanza di prima Approssimazione (DpA) che, rappresentando una approssimazione della "fascia di rispetto", individua, sul terreno, una fascia all'esterno della quale è sicuramente garantito il rispetto dell'obiettivo di qualità.
- D.Lgs. 19.11.2007 n.257 "Attuazione della direttiva 2004/40/CE sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici)", GU SG n.9, 11.01.2008. Costituisce la normativa di riferimento in materia per la valutazione dell'esposizione dei lavoratori esposti per ragioni professionali ai rischi derivanti dai

campi elettromagnetici. La direttiva 2004/40/CE mira ad introdurre misure di protezione dei lavoratori contro i rischi associati ai campi elettromagnetici, creando per tutti i lavoratori una piattaforma minima di protezione che eviti possibili distorsioni di concorrenza. La direttiva non riguarda, tuttavia, gli effetti a lungo termine, inclusi eventuali effetti cancerogeni dell'esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici variabili nel tempo, per cui mancano dati scientifici conclusivi che comprovino un nesso di causalità. Nella direttiva si precisa anche che la riduzione dell'esposizione ai campi elettromagnetici può essere realizzata in maniera più efficace attraverso l'applicazione di misure preventive fin dalla progettazione dei posti di lavoro, nonché attraverso la scelta delle attrezzature, dei procedimenti e metodi di lavoro.

- La direttiva precisa, inoltre, che l'aderenza ai valori limite introdotti dovrebbe fornire un elevato livello di protezione rispetto agli effetti accertati sulla salute, ma non evita necessariamente i problemi di interferenza o effetti sul funzionamento di dispositivi medici quali protesi metalliche, stimolatori cardiaci e defibrillatori, impianti cocleari e di altro tipo; problemi di interferenza specialmente con gli stimolatori cardiaci possono verificarsi anche per valori inferiori ai valori limite ed esigono, quindi, appropriate precauzioni e misure protettive.

In sintesi, la direttiva 2004/40/CE:

- Stabilisce prescrizioni minime di protezione dei lavoratori dall'esposizione ai campi elettromagnetici (da 0 a 300 GHz) durante il lavoro (art. 1);
 - Riguarda gli effetti nocivi a breve termine conosciuti nel corpo umano derivanti dalla circolazione di correnti indotte e dall'assorbimento di energia, nonché da correnti di contatto (art. 2);
 - Non riguarda effetti ipotizzati a lungo termine (art. 3);
 - Non riguarda i rischi risultanti da contatto con i conduttori in tensione. La direttiva introduce due tipologie di valori limite (art. 2);
 - I valori limite di esposizione, basati direttamente sugli effetti sulla salute accertati e su considerazioni biologiche. Il rispetto di questi limiti garantisce che i lavoratori esposti ai campi elettromagnetici sono protetti contro tutti gli effetti nocivi per la salute conosciuti;
 - I valori di azione, ossia l'entità dei parametri direttamente misurabili, espressi in termini di intensità di campo elettrico (E), intensità di campo magnetico (H), induzione magnetica (B) e densità di potenza (S), che determina l'obbligo di adottare una o più delle misure specificate nella presente direttiva. Il rispetto di questi valori assicura il rispetto dei pertinenti valori limite di esposizione.
- D.Lgs. 09.04.2008 n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", GU SG n.101, 30.04.2008. È il Testo Unico per la sicurezza. Al capo IV "Protezione dei lavoratori dai rischi di esposizione a campi elettromagnetici" viene trattata la tematica dell'esposizione dei lavoratori. Agli allegati XXXVI, lettera

A, tabella 1 eXXXVI, lettera B, tabella 2. Sono rispettivamente riportati i limiti di esposizione e i valori di azione, in perfetta analogia con la Direttiva 2004/40/CE.

- Decreto interministeriale 21 marzo 1988, n. 449 "Approvazione nelle norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne", GU SG n.79, 05.04.1988.
- Costituisce la norma tecnica attuativa del Decreto Ministeriale 21 marzo 1988 n. 339. Riporta la classificazione delle linee elettriche aeree esterne e le indicazioni tecniche per la loro costruzione e il loro esercizio.

2.2 NORMATIVA TECNICA

- CEI 106-11 Fasc.8149 2006-02 "Guida per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti secondo le disposizioni del DPCM 8 luglio 2003 (Art. 6). Parte 1: Linee elettriche aeree e in cavo".
- La metodologia di calcolo illustrata nella guida è basata sull'algoritmo bidimensionale normalizzato nella CEI 211-4, considerato idoneo per la maggior parte delle situazioni pratiche riscontrabili per le linee elettriche aeree o in cavo interrato. Nella Guida vengono presentate anche alcune formule analitiche semplificate che, per le distanze di interesse, forniscono risultati in buon accordo con quelli ottenibili con l'algoritmo normalizzato. La metodologia può essere applicata per qualsiasi livello di riferimento dell'induzione magnetica, ma, in considerazione dell'applicazione del DPCM 8 luglio 2003, le esemplificazioni riportate sono soprattutto sviluppate con riferimento ad un valore di induzione magnetica pari all'obiettivo di qualità di 3 μ T di cui all'art. 4 del DPCM stesso, considerando la portata in corrente in servizio normale dell'elettrodotto dichiarata dal gestore (Articolo 6 del DPCM) in forma parametrica come "corrente di riferimento". Con l'ausilio della metodologia di calcolo illustrata nella guida, la fascia di rispetto viene determinata come "lo spazio circostante i conduttori di una linea elettrica aerea, o in cavo interrato, che comprende tutti i punti al di sopra e al di sotto del livello del suolo, caratterizzati da un'induzione magnetica di intensità maggiore o uguale ad un valore prefissato, in particolare all'obiettivo di qualità" inteso come 3 μ T per il valore efficace di induzione magnetica.
- CEI 211-4 Fasc.9482 2008-09 "Guida ai metodi di calcolo dei campi elettrici e magnetici generati da linee e stazioni elettriche". La Guida ha lo scopo di fornire gli elementi fondamentali per il calcolo dei campi elettrici e magnetici a 50 Hz generati da linee, aeree e in cavo, e da cabine e stazioni elettriche. Essa è una revisione della Guida CEI 211-4:1996, per integrarla con metodi di calcolo del campo magnetico applicabili a molte situazioni di interesse pratico non coperte dalla precedente edizione; fornisce inoltre indicazioni generali sulle metodologie disponibili per il calcolo del campo elettrico. La Guida CEI 211-4:1996 era stata infatti redatta per formulare un metodo di calcolo del campo elettrico e del campo magnetico generati dalle linee elettriche aeree, che coprisse i casi di maggiore interesse riscontrabili in pratica per tali linee. Non era però applicabile a tutte le geometrie

di linee aeree e in cavo e alle stazioni elettriche perché i metodi esposti nella suddetta precedente edizione, sviluppati limitatamente a geometrie bidimensionali, restavano applicabili soltanto alle linee, aeree e in cavo, nell'intorno delle quali i conduttori potevano essere considerati paralleli tra di loro e rispetto alla superficie del terreno (perlomeno per un tratto sufficientemente lungo rispetto alle distanze tra i conduttori stessi). Definisce i simboli e le formule e le procedure da utilizzare negli schemi di calcolo.

- CEI 11-17 Fasc.8402 2006-07 "Impianti di produzione, trasmissione e distribuzione pubblica di energia elettrica - Linee in cavo".
- La norma si applica alle linee in cavo per la produzione, trasmissione e distribuzione pubblica di energia elettrica a bassa, media ed alta tensione; si applica altresì alle linee in cavo per impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale superiore a 1000 V in corrente alternata ed a 1500 V in corrente continua, quando non esistano Norme in merito. La Norma ha lo scopo di fornire prescrizioni necessarie alla progettazione, all'esecuzione, alle verifiche e all'esercizio delle linee di energia in cavo a corrente sia alternata sia continua, nuove ed alle loro trasformazioni radicali. La presente Norma non si applica alle linee aeree in cavo per esterno, che sono oggetto della Norma CEI 11-4. Detta gli elementi per il calcolo della "portata in regime permanente" da utilizzare nei calcoli delle fasce di rispetto.
- CEI 11-4 Fasc.4644 C 1998-09 "Esecuzione delle linee elettriche aeree esterne". La Norma tratta le linee elettriche aeree esterne. Essa si applica altresì alle linee situate in zone sismiche e tiene luogo integralmente delle disposizioni tecniche ed amministrative di cui alle leggi n. 1684 del 25.11.1962 e n. 64 del 2.2.1974. La Norma è stata pubblicata come regolamento di esecuzione della legge 28 giugno 1986, n. 339, con Decreto Ministeriale 21 marzo 1988, sul supplemento della Gazzetta Ufficiale n. 79 del 5 aprile 1988.

3 LIMITI DI RIFERIMENTO

Di seguito si riporta una tabella indicante i valori di azione per diverse grandezze che dovranno essere verificate:

Tabella 1 | Valori di azione

INTERVALLO DI FREQUENZA	INTENSITÀ DEL CAMPO ELETTRICO (V/m)	INTENSITÀ DEL CAMPO MAGNETICO (A/m)	INDUZIONE MAGNETICA (μT)	DENSITÀ DI POTENZA DELL'ONDA PIANA EQUIVALENTE S_{eq} (W/m ²)	CORRENTE DI CONTATTO I_c (mA)	CORRENTE INDOTTA ATTRAVERSO GLI ARTI I_L (mA)
0 - 1 Hz	-	$1,63 \times 10^5$	2×10^5	-	1,0	-
1 - 8 Hz	20.000	$1,63 \times 10^5/f^2$	$2 \times 10^5/f^2$	-	1,0	-
8 - 25 Hz	20.000	$2 \times 10^4/f$	$2,5 \times 10^4/f$	-	1,0	-
0,025 - 0,82 kHz	500/f	20/f	25/f	-	1,0	-
0,82 - 2,5 kHz	610	24,4	30,7	-	1,0	-

Considerando l'impianto a corrente alternata con valore di frequenza $f=0,050$ kHz, risultano i seguenti valori di riferimento per l'esposizione dei lavoratori:

- intensità del campo elettrico: 10 kV/m;
- intensità del campo di induzione magnetica: 500 μT.

Il rispetto di questi valori assicura il rispetto dei pertinenti limiti di esposizione (art. 207 DLgs 81/2008). A seguito della valutazione dei livelli dei campi elettromagnetici, qualora risulti che siano superati i valori di azione, il datore di lavoro valuta e, quando necessario, calcola se i valori limite di esposizione sono stati superati. Il valore massimo della tensione di esercizio presente nell'impianto, pari a 20 kV è tale che i corrispondenti limiti di esposizione al campo elettrico (10 kV/m) sono raggiunti a distanze dai conduttori già recluse all'accesso.

I valori massimi di tensione presenti nell'impianto sono tali che i corrispondenti limiti di esposizione al campo elettrico (10 kV/m) sono raggiunti a distanze dai conduttori già recluse all'accesso, infatti il campo elettrico generato dalle linee di energia viene agevolmente schermato dal suolo. La conducibilità elettrica del terreno crea un effetto schermo quasi totale come riportato nella letteratura del settore. Ai sensi della norma CEI EN 50499 come riportato nel paragrafo F.3.1 "Lista di riscontro per la valutazione della conformità ai campi elettrici" sono considerati "conformi" al valore di azione dei campi elettrici non perturbati:

- qualsiasi cablaggio a 230/400 V e i relativi componenti;
- qualsiasi cablaggio con guaine conduttrici a qualsiasi tensione (le guaine conduttrici sono normali sui cavi isolati per l'uso a 1 kV o più);

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

- al livello del suolo con qualsiasi linea aerea con una tensione nominale non superiore a 250 kV, o sbarra omnibus funzionante fino a 200 kV.

Pertanto l'impianto in oggetto risulta conforme alla vigente legislazione, in particolare per le linee interrate in quanto, considerando il collegamento a terra degli schermi dei cavi e la relativa vicinanza dei conduttori delle tre fasi elettriche, il campo elettrico è di fatto trascurabile o nullo già nell'area immediatamente circostante la linea di energia.

8

Si dovrà pertanto garantire il rispetto del limite di azione di 500 μ T per il campo di induzione magnetica, relativamente alle aree il cui accesso è limitato al personale esposto per ragioni professionali.



Direttore Tecnico: ING. MARTINA ROMEO

Codice Fiscale: 05760710870

Partita Iva : 05760710870

Sede Legale: Via Carnazza 81 - 95030 Tremestieri Etneo - Catania

RELAZIONE CEM - COMPATIBILITA' ELETTROMAGNETICA

4 ANALISI DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI

Ogni sottocampo è costituito da più pannelli fotovoltaici fra loro interconnessi che producono energia elettrica da fonte solare in corrente continua e a bassa tensione. Come tali, non sono in grado di produrre un campo elettrico e magnetico significativo per generare disturbi alla salute umana in quanto ampiamente al di sotto del valore di qualità. Infatti, secondo quanto previsto dal Decreto 29 maggio 2008 (paragrafo 3.2), la tutela in merito alle fasce di rispetto di cui all'art. 6 del DPCM 8 luglio 2003 si applica alle linee elettriche aeree ed interrate in progetto ad esclusione di:

- linee esercite a frequenza diversa da quella di rete di 50 Hz (ad esempio linee di alimentazione dei mezzi di trasporto);
- linee di classe zero ai sensi del DM 21 marzo 1988, n. 449 (come le linee di telecomunicazione);
- linee di prima classe ai sensi del DM 21 marzo 1988, n. 449 (quali le linee di bassa tensione);
- linee di Media Tensione in cavo cordato ad elica (interrate o aeree); in quanto le relative fasce di rispetto hanno un'ampiezza ridotta, inferiore alle distanze previste dal DM 21 marzo 1988, n. 449 e s.m.i.

Pur avendo appurato che le linee in cavo interrato elicordato producono effetti elettromagnetici trascurabili, verrà ugualmente verificata l'ampiezza del campo di induzione al fine di escludere eventuali situazioni di pericolo elettromagnetico. Come illustrato nella norma CEI 106-11 la ridotta distanza tra le fasi e la loro continua trasposizione, dovuta alla cordatura, fa sì che l'obiettivo di qualità di 3 μ T, anche nelle condizioni limite di coesistenza di più linee, venga raggiunto già a breve distanza dall'asse del cavo stesso.

Le cabine di trasformazione e raccolta sono collocate all'interno del parco fotovoltaico e quindi accessibili solo al personale tecnico autorizzato. Pur tuttavia volendo condurre la valutazione delle fasce di rispetto ai fini dell'esposizione della popolazione, risulta applicabile la metodologia del DM 29.05.2008 da cui si ricavano i valori delle Distanze di Prima Approssimazione (Dpa).

Il campo elettrico subisce una attenuazione per effetto della presenza di elementi posti fra la sorgente e il punto irradiato, pertanto le situazioni più critiche sono rappresentate dagli impianti in aereo esterni, tuttavia le schermature dei cavi e la blindatura degli scomparti rappresentano validi elementi di schermatura.

La connessione alla rete di distribuzione avverrà collegando le cabine di campo secondo la configurazione entra/esce giungendo agli scomparti dedicati e posti all'interno delle cabine di raccolta per il trasferimento dell'energia prodotta alla cabina di utenza e da quest'ultima alla SE RTN 380/150 kV sita nel comune di Catania (CT).

Le opere di connessione prevedono la realizzazione della stazione di utenza e cavidotto AT, l'impianto permetterà di raccogliere ed immettere in rete l'energia prodotta dal parco fotovoltaico.

La soluzione di allaccio che si intende prospettare prevede la realizzazione di un nuovo tronco di linea interrata e allestimento della stazione di utenza a servizio dell'impianto in progetto. La cabina primaria 150/20 kV di nuova realizzazione sarà collocata nell'area corrispondente alla particella n. 52 foglio n. 82 del Comune di Ramacca (CT).

Il fenomeno dei campi elettromagnetici è sostanzialmente associato alle linee di distribuzione di energia e al funzionamento dei trasformatori MT/BT posti nelle cabine elettriche a servizio dell'impianto.

10

Trattandosi di impianti che operano a bassa frequenza (50 Hz) rientrano nel campo di applicazione del D.P.C.M. 08.07.2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti. Tale Decreto, ha fissato i limiti di esposizione a campi elettrici (5 kV/m) e magnetici (3 μ T obiettivo di qualità) generati dalle linee elettriche a frequenza di rete. I limiti devono essere applicati a quelle situazioni in cui si prevede la presenza di persone in prossimità della sorgente, per un periodo superiore alle quattro ore giornaliere; il limite inoltre non si applica a quelle figure professionali che devono operare in prossimità della sorgente. Per tali figure professionali, si applicano le norme ICNIRP (International Commission on Non-Ionizing Radiation Protection) e dalla direttiva 2004/40/CE, i cui limiti sono fissati in 500 μ T. Inoltre si evidenzia che applicando le medesime restrizioni previste dalla normativa a vantaggio della sicurezza, i limiti devono comunque essere applicati nei confronti della popolazione e per periodi di permanenza superiori alle 4 ore.

Nel caso in esame, tutti i locali tecnici sono realizzati a diversi metri di distanza dalla strada (la fascia di rispetto è sempre riconducibile a pochi metri). Pertanto si ritiene logico ipotizzare che la permanenza di persone in prossimità dell'area di intervento, per un periodo di esposizione prossimo alle quattro ore, sia una condizione difficilmente riscontrabile nella realtà.

Si riporta di seguito il calcolo dell'intensità del campo elettromagnetico sulla verticale del cavidotto delle linee di energia e nelle sue immediate vicinanze. Le simulazioni relative al calcolo dell'intensità del campo magnetico sono state elaborate con il software "MoE" (Monitoraggio Elettrodotti) v.1.0 sviluppato dal CESI – Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano - utilizzando modelli di calcolo basati sul metodo standardizzato dal Comitato Elettrotecnico Italiano Norma CEI 211-4/1996.

Il programma applicativo "MoE", svolge tutte le funzioni che, partendo dai dati di input, consentono di ottenere i valori dell'induzione magnetica in corrispondenza dei siti monitorati; ovvero: la definizione dei parametri geometrici del sito e dell'elettrodotto, il suo stato di funzionamento e il calcolo dell'induzione magnetica.

Per quanto riguarda il valore del campo elettrico, trattandosi di linee interrate, è da ritenersi trascurabile grazie anche all'effetto schermante del rivestimento del cavo e del terreno. Nel seguito saranno pertanto esposti i risultati del calcolo del campo magnetico.

4.1 LINEE DI ENERGIA

L'impianto sarà suddiviso in sottocampi, ogni sito è caratterizzato da un diverso valore di potenza nominale. Il calcolo del campo elettromagnetico generato dai cavidotti a 20 kV sarà svolto considerando la posa a trifoglio dei conduttori.

Nella seguente tabella si riportano i risultati del calcolo dell'intensità del campo magnetico generato dalle linee di energia in esame, si fa presente che tali valori sono calcolati puntualmente nella condizione di massimo carico e in corrispondenza del piano di campagna:

11

Tabella 2 | Valori del campo elettromagnetico delle linee MT

LINEA DA	A	FORMAZIONE	TIPO	I [A]	B [μT]
C.T._1.3	MVC_1.1	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._1.6	MVC_1.1	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._1.5	MVC_1.1	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._1.1	MVC_1.2	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._1.2	MVC_1.2	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._1.4	MVC_1.2	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._1.9	MVC_1.3	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._1.10	MVC_1.3	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._1.11	MVC_1.3	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._1.7	MVC_1.4	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._1.8	MVC_1.4	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._2.5	MVC_2.1	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._2.6	MVC_2.1	3x1x50	Al	16	0,047
C.T._2.1	MVC_2.2	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._2.2	MVC_2.2	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._2.3	MVC_2.2	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._2.4	MVC_2.2	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._3.1	MVC_3.1	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._3.4	MVC_3.1	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._3.2	MVC_3.2	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._3.3	MVC_3.2	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._3.7	MVC_3.2	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._3.5	MVC_3.3	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._3.6	MVC_3.4	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._3.8	MVC_3.4	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._3.9	MVC_3.4	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._3.10	MVC_3.4	3x1x50	Al	40	0,119
C.T._4.1	MVC_4.1	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._4.2	MVC_4.1	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._4.3	MVC_4.1	3x1x50	Al	48	0,142

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

C.T._4.4	MVC_4.2	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._4.5	MVC_4.2	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._4.6	MVC_4.2	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._4.7	MVC_4.3	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._4.14	MVC_4.3	3x1x50	Al	16	0,047
C.T._4.8	MVC_4.4	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._4.9	MVC_4.4	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._4.10	MVC_4.4	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._4.11	MVC_4.5	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._4.12	MVC_4.5	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._4.13	MVC_4.5	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._5.13	MVC_5.1	3x1x50	Al	32	0,095
C.T._5.1	MVC_5.1	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._5.12	MVC_5.1	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._5.11	MVC_5.1	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._5.8	MVC_5.2	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._5.9	MVC_5.2	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._5.10	MVC_5.2	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._5.2	MVC_5.3	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._5.5	MVC_5.3	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._5.3	MVC_5.4	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._5.4	MVC_5.4	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._5.6	MVC_5.4	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._5.7	MVC_5.4	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._6.1	MVC_6.1	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._6.2	MVC_6.1	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._6.3	MVC_6.4	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._6.4	MVC_6.2	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._6.5	MVC_6.2	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._6.6	MVC_6.3	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._6.7	MVC_6.3	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._6.8	MVC_6.3	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._6.9	MVC_6.3	3x1x50	Al	16	0,047
C.T._7.1	MVC_7.1	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._7.2	MVC_7.1	3x1x50	Al	48	0,142
C.T._7.3	MVC_7.1	3x1x50	Al	40	0,119
MVC_1.1	MVC_1.2	3x1x50	Al	144	0,427
MVC_1.2	MVC_1.4	3x1x185	Al	288	1,095
MVC_1.3	MVC_1.4	3x1x50	Al	144	0,427
MVC_1.4	SSE	2x(3x1x185)	Al	528	2,386
MVC_2.2	MVC_2.1	3x1x120	Al	192	0,669
MVC_2.1	SSE	3x1x185	Al	256	0,973
MVC_3.4	MVC_3.3	3x1x120	Al	184	0,641

Progetto dell'impianto agri-fotovoltaico denominato "Impianto Agri-Fotovoltaico Giumenta" della potenza complessiva di 116.027,10 kWp da realizzare nel Comune di Ramacca (CT).

MVC_3.2	MVC_3.3	3x1x120	Al	144	0,502
MVC_3.3	MVC_3.1	3x1x300	Al	376	1,938
MVC_3.1	SSE	2x(3x1x185)	Al	472	1,785
MVC_4.5	MVC_4.4	3x1x120	Al	144	0,502
MVC_4.1	MVC_4.2	3x1x120	Al	144	0,502
MVC_4.2	MVC_4.3	3x1x185	Al	288	1,095
MVC_4.4	MVC_4.3	3x1x185	Al	288	1,095
MVC_4.3	SSE	2x(3x1x185)	Al	640	2,420
MVC_5.1	MVC_5.2	3x1x120	Al	176	0,613
MVC_5.2	MVC_5.3	3x1x300	Al	320	1,649
MVC_5.4	MVC_5.3	3x1x120	Al	192	0,669
MVC_5.3	SSE	2x(3x1x185)	Al	608	2,299
MVC_6.3	MVC_6.2	3x1x120	Al	160	0,557
MVC_6.2	MVC_6.4	3x1x185	Al	256	0,973
MVC_6.1	MVC_6.4	3x1x50	Al	96	0,285
MVC_6.4	SSE	3x1x300	Al	400	1,722
MVC_7.1	SSE	3x1x120	Al	136	0,474

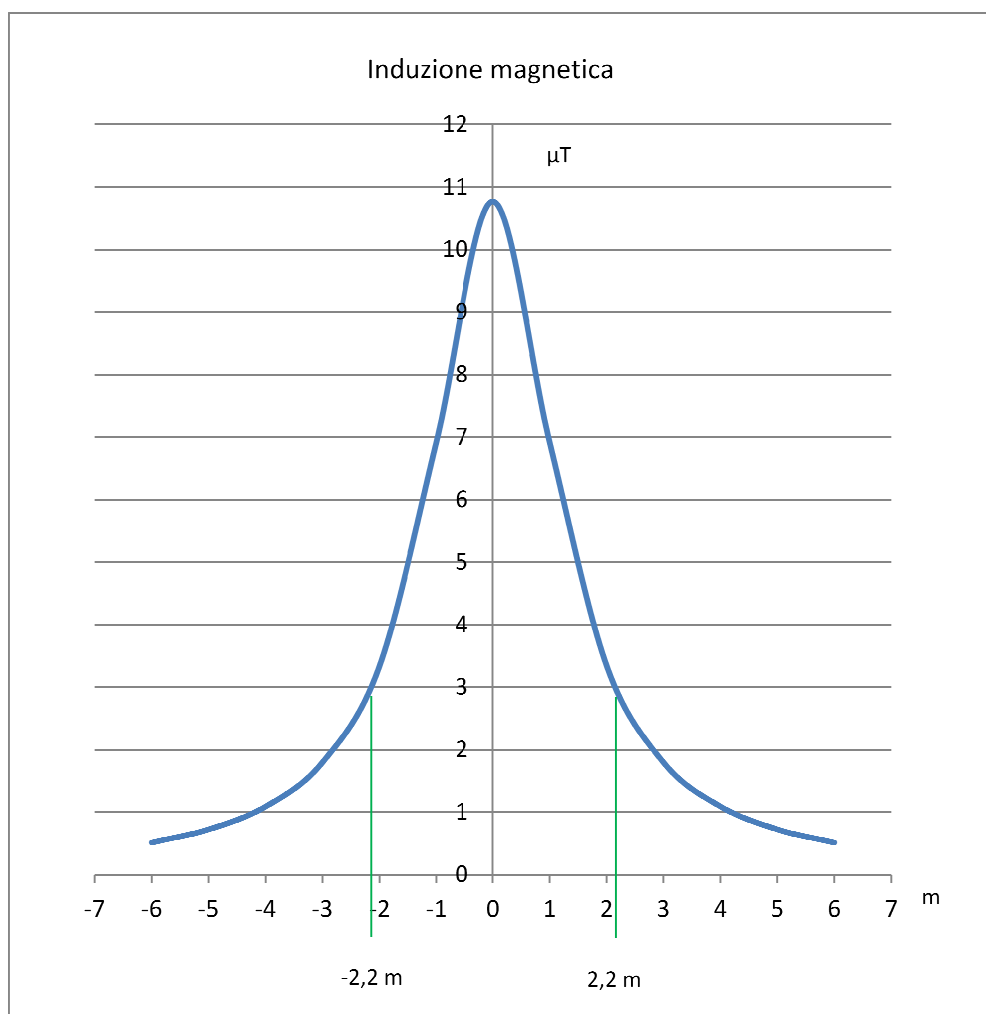
Dai risultati ottenuti si evince che per tutte le linee a 20 kV risulta rispettato l'obiettivo di qualità di 3 μ T.

In riferimento al cavidotto di alta tensione a 150 kV che permette la connessione della stazione di utenza allo stallo produttori della SE RTN 380/150 kV, il calcolo del campo magnetico riporta il seguente risultato:

Tabella 3 | Campo elettromagnetico per la linea AT

LINEA DA	A	FORMAZIONE	TIPO	I [A]	B [μ T]
SSE	SE RTN	3x1x630	Al	407	4,792

Si riporta di seguito la rappresentazione grafica del campo magnetico emesso dalla linea AT, il limite di attenzione di 10 μ T è superato esclusivamente in corrispondenza dell'asse del conduttore elettrico, alla quota del piano di campagna l'induzione magnetica raggiunge il valore di 4,792 μ T, l'obiettivo di qualità si ottiene alla distanza di 2,2 m dal cavidotto.



LINEA AT	
Distanza dall'asse del cavidotto (m)	B [μT]
-6	0,514
-5	0,725
-4	1,092
-3	1,799
-2	3,348
-1	6,928
0	10,771
1	6,928
2	3,348
3	1,799
4	1,092
5	0,725
6	0,514

14

4.2 CABINE DI TRASFORMAZIONE E DI RACCOLTA

Le cabine di conversione e trasformazione di tipo prefabbricato presenti nell'impianto ospitano n.1 trasformatore MT/BT avente la funzione di elevare la tensione di uscita dall'inverter (0,64 kV) al valore della rete a cui sarà connesso l'impianto (20 kV), invece le cabine di raccolta sono equipaggiate con n.1 trasformatore MT/BT per l'alimentazione dei servizi ausiliari.

Per la corrente di calcolo si fa riferimento (par. 5.2.1 "Metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti" di cui al DM 29/05/2008) alla "corrente nominale di bassa tensione in uscita dal trasformatore", corrispondente, in questo caso, alla corrente nominale in ingresso al trasformatore di ciascuna cabina e alla corrente nominale in uscita dal trasformatore dei servizi ausiliari.

In linea generale, la forma e le dimensioni della fascia di rispetto dipendono da numerosi fattori; tuttavia, in questo caso, è possibile adottare un approccio approssimato basato sulla Dpa come descritto al par. 5.2.1

della "Metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti" di cui al DM 29/05/2008. Si precisa che la formula presentata di seguito fa riferimento a cabine elettriche e stazioni primarie (secondo gli attuali standard di riferimento nazionali), equipaggiate con trasformatori di taglia standardizzata (250-400-630 kVA) e relative ad infrastrutture di rete; per il calcolo della DPA delle cabine di trasformazione si farà riferimento al valore massimo di corrente sul secondario dei trasformatori di potenza (massima potenza erogabile dal trasformatore 500 kVA, 1000 kVA, 1250 kVA e 1500 kVA), invece per le cabine di raccolta sarà presa in considerazione il valore di corrente sul primario del trasformatore dei servizi ausiliari (100 kVA); in prima approssimazione, si ritiene lecito estendere al caso in esame la validità di tale formula:

$$Dpa = 0,40942 \cdot x^{0,5241} \cdot I^{0,5}$$

dove:

- x = distanza tra le fasi pari al diametro complessivo dei cavi unipolari (conduttore + isolante);
- I = corrente nominale di bassa tensione (corrente nominale lato BT di ciascuno dei trasformatori di potenza e del trasformatore dei servizi ausiliari).

Tabella 4 | Distanza di prima approssimazione per i locali tecnici con trasformatori MT/BT

ID CABINA	UTENZA	FORMAZIONE	I [A]	x [m]	DPA [m]
C.T._x.x. - 500 kVA	Avvolgimento secondario	2(3x1x300)	723	0,092	3,14
C.T._x.x. - 1000 kVA	Avvolgimento secondario	3(3x1x300)	1445	0,092	4,44
C.T._x.x. - 1250 kVA	Avvolgimento secondario	4(3x1x300)	1806	0,092	4,97
C.T._x.x. - 1500 kVA	Avvolgimento secondario	5(3x1x300)	2168	0,092	5,44
MVC_x.x.	Servizi ausiliari	3x1x70	144	0,046	0,98

4.3 STAZIONE DI UTENZA

Nella sottostazione elettrica di utenza la tensione viene innalzata da 20 kV a 150 kV.

La sottostazione utente consiste nelle seguenti apparecchiature:

- Trasformatore AT/MT 150/20 kV e stallo con apparecchiature di misura, controllo e protezione isolati in aria
- Opere civili contenenti i quadri MT di arrivo e protezione linee, protezione trasformatore e misura, i quadri BT di alimentazione servizi ausiliari, sistema di controllo da locale e da remoto, gruppo elettrogeno di soccorso.

16

L'area occupata dalla sottostazione è opportunamente recintata e tale recinzione comprende una zona di pertinenza intorno alle apparecchiature, per permettere le operazioni di costruzione e manutenzione con mezzi pesanti. Per questo motivo nel Decreto 29-05-2008 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, si evidenzia che generalmente la fascia di rispetto rientra nei confini della suddetta area di pertinenza.

Generalmente le stazioni ad alta tensione sono caratterizzate da valori di campo elettrico ed induzione magnetica che dipendono, oltre che dall'intensità della corrente di esercizio, dalle caratteristiche degli specifici componenti presenti nella stazione stessa.

In merito al campo elettrico, le apparecchiature contenute nella sottostazione elettrica sono riconducibili ai casi riportati nella norma CEI EN 50499, già applicata in precedenza, pertanto conformi al valore di azione dei campi elettrici.

Dalla valutazione effettuata è emerso che il valore più elevato di induzione magnetica è registrabile in corrispondenza dello stallo AT, per il quale si raggiungono circa 7,106 μ T alla quota zero. L'obiettivo di qualità di 3 μ T si ottiene alla distanza di circa 8 m dalle barre AT, per poi diminuire ulteriormente in corrispondenza della recinzione della stazione elettrica.

Pertanto le aree esterne agli impianti di alta tensione sono caratterizzate da valori di campo elettromagnetico inferiori ai limiti normativi vigenti.

In base a quanto previsto dalle Linee Guida ENEL per l'applicazione del D.M. 29.05.08, per lo stallo AT della stazione utente si considera una distanza di prima approssimazione (DPA) di 14 m.

5 CONCLUSIONI

I risultati riportati nella presente relazione consentono di effettuare una valutazione sull'elettrodotto in relazione ai limiti di qualità fissati in sede normativa per l'emissione elettromagnetica, inoltre è stato possibile determinare i valori delle distanze di prima approssimazione per le cabine e linee elettriche in progetto. Si precisa che la modesta entità dei campi elettromagnetici emessi è dovuta tanto agli accorgimenti progettuali quanto alla formazione del cavo utilizzato, la cui configurazione fa sì che i campi elettromagnetici prodotti da ciascun conduttore si compensino reciprocamente riducendone l'ampiezza. Per i locali tecnici è stata calcolata la fascia di rispetto, ovvero la superficie che delimita lo spazio comprendente tutti i punti caratterizzati da un'induzione magnetica di intensità maggiore o uguale all'obiettivo di qualità. In entrambi i casi le fasce di rispetto ricadono all'interno dell'area di impianto a cui l'accesso è consentito solo a personale specializzato ed in modo saltuario e non continuativo

17

Con riferimento al rischio di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici alla frequenza di rete connessi al funzionamento e all'esercizio dell'impianto, si può riferire che, in base alla normativa di riferimento attuale, i valori limite di esposizione sono rispettati con le considerazioni e le valutazioni sopra esposte e con le tolleranze attribuibili al modello di calcolo adottato. Pertanto si può ritenere che la situazione connessa alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto fotovoltaico in progetto, nelle condizioni ipotizzate, risulta compatibile con i limiti di legge e con la salvaguardia della salute pubblica.